

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	Albania	Fier	4

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ALBANIA e KOSOVO - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ALBANIA**

Nella seconda metà del '900 I dittatori Enver Hoxha e Ramiz Alia hanno adottato una politica fortemente isolazionista e repressiva. Nel 1991 le proteste popolari hanno costretto Alia a concedere libere elezioni, che hanno comunque portato alla vittoria i comunisti, costringendoli però ad accogliere nel governo anche l'opposizione. Nello stesso anno viene approvata una nuova costituzione che concede la proprietà privata e nel 1992 viene eletto il primo capo di stato non comunista dopo la Seconda Guerra Mondiale. Questo processo di riforma e ricostituzione del Paese è stato assai travagliato: l'Albania si è trovata in un una condizione di crisi politica, economica e sociale. Il collasso dell'economia ha comportato gravi ripercussioni sull'emigrazione: migliaia di albanesi sono fuggiti dal paese in navi stipate, per cercare rifugio nelle coste italiane. La crisi raggiunse il culmine nel 1997, quando si verificarono truffe finanziarie che hanno visto coinvolto il capo di stato (1997), proteste civili che hanno causato numerosi morti (circa 2.000 nel 1997) e un tentativo di *golpe*, provocando un'inevitabile fase di regressione.

L'Albania oggi si è risolleata dalla crisi, stabilizzando i principali indicatori macroeconomici<sup>1</sup>. I numerosi processi in atto necessitano di sforzi importanti prima di stabilizzare la situazione interna. La situazione appare ancora più grave se si considera che la natura di questi problemi è, secondo la maggior parte delle persone intervistate, di natura politica, con una ricaduta negativa sull'intera classe al potere, considerata dagli intervistati "incapace di sottrarsi a personalismi ed interessi privati"<sup>2</sup>. Nonostante i miglioramenti, le principali criticità persistenti in Albania risultano essere la forte emigrazione, la diffusa criminalità e la disgregazione sociale con le sue conseguenze: l'isolamento sociale delle categorie socialmente più vulnerabili; i deficit educativi; l'assenza di servizi, ecc.

<sup>1</sup> Nel 1997 il PIL era sceso ai livelli del 1992 e solo grazie all'aiuto internazionale e alle pesanti riforme interne si è potuta verificare una crescita media annua dell'8% (M. Milani, *L'Albania Moderna: contesto storico, sviluppo socio-culturale, istruzione e lavoro*, Università degli Studi di Pavia, Pavia).

<sup>2</sup> Ibid.

### **Forme di governo e democrazia**

L'Albania è una Repubblica Parlamentare, con Assemblea unicamerale. Si tratta di un sistema multipartitico che vede la prevalenza del PD e del PSSH. Circa la democraticità del Paese, l'Albania risulta essere classificata al 77° posto, catalogata come Regime Ibrido dal "Democracy Index"<sup>3</sup>: il malfunzionamento del governo e la scarsa cultura politica presente nel Paese minano pesantemente le istituzioni<sup>4</sup>.

### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Secondo l'FMI e l'ONU l'economia dell'Albania è considerata come quella di un "Paese in via di Sviluppo"<sup>5</sup>. La transizione verso un'economia di mercato non concede al Paese un buon livello di sviluppo, comparato con la media europea. Tuttavia, l'Albania è un Paese con forti potenzialità di crescita. Nonostante un rallentamento rispetto agli anni pre-crisi, quando il PIL cresceva mediamente del 6% all'anno, l'Albania continua a registrare tassi di crescita positivi (+2,2% nel 2014, +2,8% nel 2015 e +3,37% nel 2016, secondo i più recenti dati pubblicati)<sup>6</sup>. Il reddito pro capite è uguale \$12.500, assai inferiore rispetto a quello dei cittadini dell'UE (\$29.200)<sup>7</sup>. Dal 2016, comunque, il reddito pro capite è aumentato di 600 dollari. Ad oggi, è la 126° economia nel mondo, su un totale di 190 Paesi<sup>8</sup>. Una problematica di cui risente la popolazione è il forte indebitamento pubblico (71,3% del PIL, nel 2017)<sup>9</sup>; la crescita di quest'ultimo è rallentata allo +0,3% annuo nel 2017<sup>10</sup>. Altro nodo cruciale è la disoccupazione. Secondo l'INSTAT (2017), il più alto tasso si registra nella città di Valona e Tirana, rispetto ad una media nazionale del 14%. In particolare, Valona ha in assoluto il più alto tasso di disoccupazione, con il 26,7%, seguita dalla capitale, con il 23%. Ciò è determinato dalla forte pressione fiscale che ha comportato l'aumento dell'emigrazione. Il saldo migratorio, infatti, è stabilmente oltre il -3,3 dal 2010 e secondo l'Eurostat 16.500 cittadini albanesi hanno richiesto asilo in un paese UE. ([www.exit.al.it](http://www.exit.al.it)).

Il 14% della popolazione risiede al di sotto della soglia di e, secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, il 38,3% della popolazione è afflitta da povertà multidimensionale e vive in stato di deprivazione. L'ISU risulta essere stabile rispetto agli scorsi anni e l'Albania si piazza al 77° posto su scala mondiale<sup>11</sup>.

### **Libertà personali**

La libertà di culto è stata introdotta a livello costituzionale nel 1998, con la proclamazione della laicità dello stato. Il sistema legislativo conferisce uguali diritti a donne e uomini, ma l'applicazione delle norme resta limitata e i costumi patriarcali tradizionali continuano a considerare il genere femminile inferiore. La libertà di stampa vive una situazione critica, riportando livelli assai inferiori alla media europea (75° su scala mondiale)<sup>12</sup>. L'indice di libertà umana è a buoni livelli su scala mondiale (47°), ma a livello europeo si attesta tra i fanalini di coda<sup>13</sup>. Gli aspetti più critici che minano la libertà nel Paese risultano essere la Giustizia Civile e Penale (in peggioramento) e la libertà di movimento (soprattutto femminile), ottenendo dei punteggi inferiori a 5/10. Per Freedom House, l'Albania è un Paese solo "Parzialmente Libero"<sup>14</sup>.

### **Rispetto dei diritti umani**

Circa i diritti umani, nel 2018 è perdurata l'impunità per le uccisioni e le sparizioni forzate commesse in passato; le misure per proteggere le donne dalla violenza domestica sono state applicate in modo inadeguato; donne e minori sono stati vittime di tratta per prostituzione e lavoro forzati<sup>15</sup>. Circa i diritti delle minoranze LGBT, Il Codice della Famiglia albanese vieta i diritti di convivenza alle coppie di persone dello stesso sesso e un sondaggio reso pubblico ad agosto 2017 ha rilevato una diffusa discriminazione subita da queste in ambito lavorativo, sia nel settore pubblico che privato. Nel 2017 è stato abolito il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza Sociale, una misura che minaccia di mettere a rischio

<sup>3</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Dati tratti da ONU e FMI

<sup>6</sup> Fonti: INSTAT e World Bank

<sup>7</sup> Eurostat, *Newsrelease 193/2017*, 14 Dicembre 2017, p.2

<sup>8</sup> Fonte: CIA World Factbook

<sup>9</sup> Dati tratti da Indexmundi

<sup>10</sup> Ibid.

<sup>11</sup> UNDP, *Development Report 2017 – Human Development for Everyone*, HDRO (Human Development Report Office), 2018

<sup>12</sup> RSF, *Ranking 2018*, <https://rsf.org/en/ranking>

<sup>13</sup> I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Freidrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017)

<sup>14</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

<sup>15</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

i servizi sociali . Nonostante il ministero dello Sviluppo Urbano abbia ricostruito 300 abitazioni di rom ed egiziani e abbia migliorato i servizi igienico-sanitari, la maggior parte dei rom non ha avuto accesso all'acqua potabile e molti erano a rischio di sgomberi forzati. Sono inoltre aumentate le denunce di violenza domestica: a giugno 2017 erano stati emanati 420 ordini di protezione immediata<sup>16</sup>. Relativamente alla protezione dell'infanzia, i problemi principali sono lo sfruttamento sessuale, fortemente legato al *trafficking*, l'elevato numero di bambini di strada e il lavoro minorile che si attesta intorno al 12%. Il tasso di mortalità infantile arriva a 11,9 permille<sup>17</sup>.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Una crisi politica ha preceduto le elezioni che si sono tenute a giugno 2017. Il PD all'opposizione, che a febbraio aveva organizzato diverse manifestazioni di protesta, ha boicottato il processo elettorale fino a maggio quando, grazie a un accordo sostenuto dall'UE, gli è stata promessa una rappresentanza nel governo e nelle agenzie statali. Il PSSH al potere è stato riconfermato con una maggioranza ancora più ampia. Tuttavia, osservatori internazionali hanno riferito episodi di intimidazione nei confronti dei votanti e di presunto acquisto di voti.

Il principale conflitto sociale che avvelena il Paese, tuttavia, è la lotta alla criminalità (organizzata e non). Il percorso dell'Albania verso l'ingresso nell'UE è stato ostacolato dagli scarsi progressi nella lotta alla corruzione e al crimine organizzato: ad esempio, le misure per garantire l'indipendenza della magistratura dal crimine organizzato sono state applicate solo in parte<sup>18</sup>. Sotto il punto di vista della criminalità, l'Albania è classificata come un Paese ad alto rischio.<sup>19</sup>

#### **Precedente Esperienza di ENGIM in ALBANIA**

ENGIM è un'organizzazione senza fine di lucro che opera in Italia dal 1977 e dal 2000 è anche una Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in 15 Paesi in via di sviluppo (Bolivia, Messico, Colombia, Ecuador, Brasile, Cile, Argentina, Guinea Bissau, Sierra Leone, Libano, Mali, Ghana, India, Albania, Kenya) con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, dell'assistenza alimentare e socio-sanitaria, etc.

Dall'autunno del 1995 ENGIM è presente in Albania sulla base di un accordo con un'associazione locale - il "Qendra Sociale Murialdo" (QSM) - con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Fier, Berat e Durazzo, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale, di aggregazione giovanile e di inclusione sociale, di contrasto alla violenza domestica di e tutela di minori a rischio (bambini ed adolescenti delle aree rurali e sub-urbane, persone con disabilità, minori di strada, giovani rimpatriati o in conflitto con la legge, bambini e giovani delle comunità Rom di Fier).

Nel corso della sua ventennale presenza, ENGIM ha siglato accordi con istituzioni locali, enti ecclesiastici ed organizzazioni della società civile per l'implementazione di progetti di co-sviluppo, la promozione dei diritti umani delle categorie più deboli ed il superamento di situazioni di conflitto armato (ad esempio durante i disordini del 1997 e l'emergenza Kosovo nel 1999) e sociale diffuse sul territorio albanese.

In particolare vanno menzionate, oltre a quella già citata e tuttora attiva con il Qendra Sociale Murialdo, le collaborazioni con:

- il Municipio di Fier, la Direzione Regionale dell'Educazione di Fier e l'Università di Valona, per la realizzazione di attività educative e ricreative volte alla promozione dell'inclusione sociale dei minori diversamente abili ed alla sensibilizzazione della comunità locale sui diritti e le capacità delle persone con disabilità;
- la Parrocchia "Shen Luka Ungjilltar" di Berat-Kuçove e l'associazione "Help the Life" di Tirana, per programmi di scambio di buone pratiche nel campo dei servizi dedicati a minori diversamente abili e l'avvio di progetti di volontariato internazionale;
- la Parrocchia "Shen Luka Ungjilltar" di Berat-Kuçove per la realizzazione di un servizio diurno di assistenza scolastica e aggregazione sociale per minori a rischio;

<sup>16</sup> Ibid.

<sup>17</sup> CIA world factbook 2018

<sup>18</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>19</sup> U.S. Department of State, *Albania 2018 Crime & Safety Report*, OSAC (2018)

- il Municipio di Fier, l'associazione locale "Epoka e re" ed il Centro Culturale dei Bambini, per la promozione di attività artistiche-educative in 3 centri giovanili ed 8 scuole primarie e secondarie a partire dal mese di luglio 2016.
- l'Agenzia per i Beni Confiscati e l'organizzazione "Partners Albania", per l'avvio di una pasticceria sociale volta a garantire l'inclusione sociale e l'accesso al mercato del lavoro di donne vittima di violenza.

Tra i progetti realizzati e in corso di realizzazione in Albania, ENGIM ha sviluppato i seguenti programmi di mobilità e volontariato internazionale in partnership con enti regionali, nazionali ed internazionali e con il coinvolgimento diretto di istituzioni ed organizzazioni albanesi:

- 7 progetti di Servizio Civile Nazionale all'estero (2006, 2009, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018) per un totale di 24 giovani volontari;
- 4 progetti di Servizio Volontario Europeo (2015, 2016, 2017, 2018) con il coinvolgimento di 14 volontari italiani;
- 1 progetto di volontariato a breve termine nel quadro del programma IADSA per l'invio di 10 volontari italiani in Albania al fine di svolgere corsi e workshop artistici per studenti delle scuole primarie di Fier;
- Tirocini formativi per studenti del Corso di Laurea in "Cooperazione allo Sviluppo" dell'Università degli studi di Palermo;
- Ricerche sul campo per tesi di laurea in "Lingue e Mediazione culturale" e "Scienze Agrarie" presso l'Università della Tuscia, in "Scienze dell'Educazione" presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, in "Scienze della Formazione Primaria" presso l'Università degli studi di Torino, in "Cooperazione allo Sviluppo" presso l'Università degli studi di Palermo;
- Tirocini formativi per studenti nell'ambito del Master "Artiterapie: metodi e tecniche di intervento" dell'Università degli Studi Roma Tre;
- Stage per neo-laureati all'interno del progetto UNI.COO. promosso dall'Università degli Studi di Torino.
- Stage formativi per laureati all'interno del Master "Project Management for International Cooperation, Euro-Project Management and Local Development" offerto da Asvi Social Change di Roma.

#### Partner

Partner di ENGIM nella sede di Fier 139651 è il **Qendra Sociale Murialdo**.

Il Qendra Sociale Murialdo (QSM) nasce nel 1995 dalla volontà della Congregazione dei Giuseppini di San Leonardo Murialdo, costituita come associazione senza scopo di lucro e legalmente riconosciuta dalla legge albanese. Da 20 anni opera a Fier negli ambiti dell'educazione e formazione dei giovani, della tutela e promozione sociale delle categorie più deboli della società albanese, in collaborazione con istituzioni e organizzazioni locali ed internazionali (Municipalità di Fier, Ministero del Lavoro, Provveditorato agli Studi e scuole pubbliche, Centro Culturale dei Bambini, Parlamento giovanile, Ufficio Regionale del Servizio di messa alla prova, l'Istituto Penitenziario di Fier, Save the Children, Terres des hommes ecc). Il lavoro del QSM si incentra principalmente in/su tre macro-ambiti:

- la formazione professionale ed il sostegno all'imprenditoria giovanile,
- le attività di tutela e promozione umana delle fasce vulnerabili della comunità,
- l'aggregazione giovanile e la promozione del volontariato locale ed internazionale.

#### Formazione professionale e sostegno all'impresa giovanile

Grazie al riconoscimento del Ministero del Welfare e della Gioventù albanese, dal gennaio 1997 il QSM ha attivato i primi corsi di formazione professionale nella città di Fier. Attualmente i corsi di formazione attivi riguardano le seguenti figure professionali: Meccanici d'auto, Elettricisti, Assistenti d'ufficio, Saldatori, Idraulici, Grafici pubblicitari, Informatica, Lingue straniere e Falegnameria. Nel 2011 è stato avviato un percorso di tutoraggio per lo startup di micro-imprese giovanili, grazie al sostegno di donatori internazionali quali la CEI ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Ad oggi sono stati avviati 40 nuovi business in diversi settori: agro-alimentare, tessile, tecnologico, commerciale ed artigianale. Dal 2014, è stata inoltre creata un'equipe composta da 3 specialisti per l'orientamento e l'inserimento professionale, che si occupa della promozione nelle scuole primarie e secondarie di attività di educazione non-formale sui temi dell'attivismo e protagonismo giovanile, delle competenze personali e professionali utili per

il proprio futuro e del dialogo interculturale in chiave europea.

Attività di tutela e promozione umana di minori a rischio

A partire dal 2004 il QSM ha sviluppato un programma sia di supporto integrato, che vede come beneficiari principali le comunità Rom di due villaggi (Drize e Mbrostar Ura) situati nella periferia di Fier, sia di sostegno educativo per minori rom a rischio di abbandono scolastico. Nello specifico, dal settembre 2016 il QSM collabora con Save the Children e Terre des Hommes all'interno di programmi volti a promuovere attività educative, artistico-ricreative e sportive basate su un modello di apprendimento non formale per bambini e adolescenti rom e gestite da insegnanti, educatori ed operatori sociali che si occupano anche di supportare le famiglie coinvolgendole nel percorso educativo dei figli. In particolare, tali attività mirano a prevenire l'abbandono scolastico, favorire l'inclusione sociale dei minori rom nella realtà locale, ridurre casi di sfruttamento e/o traffico minorile ed attività criminali. Da maggio 2014 è, invece, iniziata una collaborazione con il Dipartimento Regionale dell'Educazione ed il Municipio di Fier per favorire l'inclusione sociale di bambini e giovani con disabilità sia sul piano educativo-scolastico, sia su quello formativo-professionale. Gli operatori del Qendra Sociale Murialdo garantiscono sostegno scolastico ad oltre 100 minori disabili nelle scuole dell'obbligo di Fier e dei villaggi circostanti e momenti di animazione ed integrazione tanto nel Centro Giovanile quanto nel nuovo Centro Diurno gestito in partnership con il Municipio di Fier ed ENGIM.

Aggregazione giovanile e promozione del volontariato

All'interno del proprio Centro Giovanile, il QSM offre ai ragazzi la possibilità di praticare sport, attività educative e ludiche animate da educatori ed istruttori qualificati. Inoltre, dal luglio 2016 con il progetto "RiniaKreative" finanziato dal Programma di Conversione del Debito Italo-Albanese (IADSA), i bambini e i giovani possono sperimentare le proprie capacità artistico-creative attraverso il canto, il ballo, il teatro e le letture animate migliorandone in tale modo l'integrazione sociale e extra-scolastica (con particolare riguardo a giovani in situazione di vulnerabilità), e favorendo la promozione dei talenti giovanili. Tra le attività del QSM, in estate gli operatori del Centro organizzano l'Estate Ragazzi, attività ludica e formativa per oltre 120 bambini da 6 a 12 anni, e Campeggi (per ragazzi dai 15 anni in su). In particolare, nelle attività estive, adolescenti e giovani albanesi delle scuole partecipano come volontari all'organizzazione dei campi, praticando così i valori della gratuità, della cittadinanza attiva, della collaborazione e della fraternità che sono alla base della missione educativa del QSM. Per quanto concerne le attività fisiche e sportive, il QSM conta infine di diverse squadre giovanili di calcio di cui 3 fanno parte della Federazione Nazionale Albanese e, inoltre, vengono organizzati tornei interni per altri sport (volley, basket, ping pong, calcio balilla, etc) nel quadro del programma nazionale QSSH: Qendra Sportive Shqiptare (Centro Sportivo Albanese), per dare la possibilità ai giovani albanesi di praticare uno sport favorendo la collaborazione, il desiderio di migliorare, il valore dello sforzo, il rispetto delle regole, il piacere della squadra e del fare gruppo.

5. *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

**Presentazione Enti Attuatori**

**ENGIM** è un'organizzazione senza fine di lucro che opera in Italia dal 1977 e dal 2000 è una Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in 15 Paesi in via di sviluppo con progetti di cooperazione allo sviluppo, di emergenza e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, dell'assistenza alimentare e socio-sanitaria. ENGIM è presente in Albania dal 1995, dove ha realizzato progetti di educazione allo sviluppo, di formazione professionale, aggregazione giovanile ed a tutela delle categorie più deboli per la promozione sociale di giovani provenienti da contesti svantaggiati (rom, giovani con disabilità).

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

**ALBANIA – FIER – (ENGIM – 139651)**

L'area del progetto è localizzata nella Regione di Fier. Secondo il Census sulla popolazione 2011, con 302.507 abitanti (ovvero il 10% della popolazione nazionale). Le persone sotto i 18 anni rappresentano il 37% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 18 e 65 anni costituisce il 49%. Nella regione di Fier, la parcellizzazione della proprietà terriera nelle aree rurali e la privatizzazione di molte imprese hanno causato un aumento della povertà dovuta alla disoccupazione e alla difficoltà di raggiungere efficienti livelli di produzione nelle aree rurali. Secondo alcune indagini dell'INSTAT (2013) e secondo le statistiche ufficiali del distretto di Fier, risulta che il 17% degli abitanti sono poveri, soprattutto nelle zone rurali, e la metà di questa categoria vive in estrema povertà. Le famiglie con più bambini e persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno. La povertà è legata inversamente con il livello di istruzione: più di un terzo dei poveri possiede solo la licenza elementare e un quinto di loro quella media. L'emigrazione e l'assistenza sociale del governo sono i due meccanismi principali per fare fronte alla povertà. Secondo le statistiche circa 4.400 famiglie di Fier dipendono dall'assistenza economica del governo, ricevendo mediamente 3,50 euro al giorno. In un contesto simile, dove anche i meccanismi di tutela dello Stato sono insufficienti a garantire i diritti minimi della persona, sono ulteriormente esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. Proprio su queste categorie il presente progetto intende intervenire concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo "Istruzione di Qualità" dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.

L'assenza di risposte efficaci da parte del governo albanese ai problemi sociali che affliggono il paese e i minori in particolare, determinano per questa fascia una situazione complessiva di forte disagio che spesso sconfinava nella criminalità, nell'uso di droghe (i giovani compresi tra i 14 e i 18 anni che fanno uso di droghe in tutto il paese sono circa 20.000 e, inoltre, notizia più allarmante riguarda un'indagine condotta dall'Istituto di Salute Pubblica Albanese, in base alla quale negli ultimi anni il consumo di cannabis ha raggiunto anche i bambini di età 9-12 anni frequentanti le scuole medie) e nell'abbandono (il "National Study on children in street situation in Albania" del 2014 identifica almeno 113 ragazzi di strada -di età tra i 6 e 14 anni- nella città di Fier). Inoltre a discapito di questa già pessima premessa per i minori va aggiunto che nella città di Fier non vi sono luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi per i minori. Oltre l'80% dei giovani di Fier non ha l'opportunità di giocare, divertirsi e socializzare data la mancanza di spazi a loro dedicati, a favore quindi della vita di strada a contatto con fenomeni di rischio (alcol, droga, bullismo, accattonaggio, piccoli illeciti, etc).

Il focus sulla minoranza rom è legato ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza albanese, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia. Sulla base di uno studio del Ministero del Welfare e del "Roma Census 2014" pubblicato dall'Open Society Foundation, il distretto di Fier conta 881 famiglie di etnia Rom circa il 18,6% del totale in Albania, concentrate maggiormente in due villaggi rurali del Comune di Fier: Drize (708 abitanti) e Mbrostar Ura (184 abitanti). Secondo il rapporto condotto da UNICEF nel 2015 ci sono circa 500 minori rom nella città di Fier, e la rispettiva regione è la seconda dopo Tirana per presenza di comunità rom in tutto il territorio albanese. Tra i minori rom nella Regione di Fier il 36,1% è analfabeta ed il tasso di abbandono scolastico è del 65% entro la classe quarta (UNICEF e Min. Welfare, 2012). Dall'esperienza diretta di assistenti sociali del Qendra Murialdo, emerge che nell'aprile 2017 sono stati registrati presso la scuola materna ed elementare di Mbrostar 20 bambini e 86 presso la scuola di Zhupan. In realtà, solo 16 bambini presso la scuola di Mbrostar 54 presso Zhupan hanno frequentato regolarmente le lezioni. Questo dato conferma la situazione di vulnerabilità dei bambini rom che vivono in queste comunità. Le cause della mancata frequenza scolastica sono legate ai problemi economici delle famiglie, alla necessità di sostenere finanziariamente il nucleo familiare con attività informali (vendita al mercato della città, emigrazione, raggiungimento dell'età matrimoniale per le ragazze) e allo scarso interesse delle famiglie per l'istruzione dei propri figli.

Riguardo le persone diversamente abili, il censimento INSTAT 2011 indica la presenza di 2.800 persone con disabilità nella Prefettura di Fier, pari al 3,4% della popolazione, di cui più di 1.000 va dai 0-18 anni. Il Paese ha fatto importanti passi verso una società più inclusiva attraverso la ricezione delle direttive ONU e l'implementazione di politiche nazionali, ma continua a permanere un'accentuata differenziazione con il resto della società e, pertanto, la

disabilità rappresenta ancora un problema di natura culturale. In particolare, nella Regione di Fier le persone con disabilità vivono situazioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza ed, inoltre, l'erogazione dei servizi essenziali a carattere educativo-informativo-formativo-orientativo risultano esigui e in molti casi arretrati. Nel Municipio di Fier 150 minori diversamente abili sono registrati presso il centro pubblico comunale, ma non ricevono adeguata assistenza e non hanno accesso a servizi di integrazione di base.

In questo contesto di rischio e scarso accesso ad un'educazione di qualità, proliferano sacche di violenza diffusa, che spesso generano contesti ad alto rischio soprattutto in ambiti familiari, quindi ai danni di donne e bambini. Secondo il Regional Statistic Report (INSTAT, 2017) Fier si colloca al quarto posto tra le città albanesi per il numero di denunce di reati riguardanti la violenza domestica. I dati della Direzione Generale della Polizia evidenziano come solo nel 2016 sia stato registrato un aumento del 7,3% delle denunce, pari a 252 atti registrati. Le vere vittime dimenticate di questo fenomeno sono anche i bambini. Coinvolti anch'essi negli episodi di violenza domestica, soffrono ancora di più l'assenza di strumenti e supporti per contrastare queste pratiche. In un rapporto condotto da INSTAT in collaborazione con UNDP e UNICEF nel 2009, il 57,7% dei bambini intervistati è risultato essere vittime di violenza fisica da parte di un genitore. Le vittime di questo tipo di violenza, oltre alla difficoltà di accesso ai servizi di sostegno e alla giustizia, vivono un contesto fortemente marginalizzante anche sul piano di accesso al mercato del lavoro, non solo a causa dello stigma sociale. Secondo il rapporto INSTAT "Women and Men", nel 2016 le donne occupate erano il 12,2% rispetto agli uomini (49,7% rispetto al 61,9% degli uomini), e il Gender Pay Gap si attesta al 6,3%. Secondo le indagini svolte da ENGIM e i dati del Municipio di Fier, sono circa 20 le donne vittime di violenza attualmente disoccupate e in cerca di un lavoro residenti a Fier.

La precedente esperienza dei progetti di servizio civile realizzati ha portato alla luce alcuni dati positivi osservati presso le scuole interessate dal progetto. È stato evidenziato un trend positivo di crescita dei minori che frequentano la scuola, il 2018 infatti ha registrato un aumento del 35% (da 40 a 54 unità) della frequenza scolastica per la scuola di Zhupan e un mantenimento di un alto tasso di alta frequenza presso Mbrostar, che conferma un dato del 78%. Inoltre, nell'ambito della tutela dei diritti umani, l'unica struttura che rappresenta una concreta risposta alla necessità di partecipazione dei giovani con disabilità nel distretto di Fier è il Centro Horizont, aperto nel 2016 da ENGIM e gestito dal Municipio di Fier che, sostenuto dai volontari ENGIM, fornisce istruzione di qualità a 60 minori. Nonostante questo servizio, sono pressoché assenti possibilità formative e di integrazione.

Alla luce dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile il progetto viene riproposto con l'obiettivo di continuare ad intervenire su un settore come quello dell'educazione inclusiva, che a Fier rappresenta uno dei temi più critici che i gruppi a rischio devono fronteggiare.

Si riportano di seguito sinteticamente le criticità e i relativi indicatori sui quali il presente progetto vuole intervenire:

- **Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico nella comunità rom e alto numero di bambini di strada.** Tra i minori rom, nella Regione di Fier il 36,1% è analfabeta ed il tasso di abbandono scolastico è del 65% entro la classe quarta (UNICEF e Min. Welfare, 2012); secondo UNICEF Albania, ci sono almeno 113 minori di strada nella sola città di Fier, dediti all'accattonaggio e ad altre attività informali;
- **Marginalizzazione delle persone diversamente abili.** 150 minori diversamente abili sono registrati presso il centro pubblico comunale, ma non ricevono adeguata assistenza e non hanno accesso a servizi di integrazione di base.
- **Carenza di luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi per i minori di Fier.** Oltre l'80% dei giovani di Fier non hanno l'opportunità di giocare, divertirsi e socializzare data la mancanza di spazi ad essi dedicati, a favore della vita di strada a contatto con fenomeni di rischio (alcol, droga, bullismo, accattonaggio, piccoli illeciti, etc);
- **Marginalizzazione sociale e economica delle donne vittime di violenza.** Fier si colloca al quarto posto tra le città albanesi per il numero di denunce di reati riguardanti la violenza domestica con 252 atti registrati presso la Polizia locale nel 2016. 20 donne vittime di violenza assistite dal Municipio di Fier sono disoccupate e in cerca di un'occupazione.

## 7. Destinatari e beneficiari del progetto

<b>ALBANIA – FIER (ENGIM – 139651)</b>
<p><b><u>Destinatari diretti:</u></b></p> <p>I destinatari del progetto sono circa <b>530 giovani e donne</b> in difficoltà provenienti da Fier e dai villaggi circostanti, con particolare attenzione ai Rom (circa 100) ed alle persone diversamente abili (circa 70), attualmente vittime di forti discriminazioni in Albania, e alle donne vittime di violenza domestica.</p> <p>Sono giovani a bassa scolarizzazione che non frequentano o che hanno abbandonato la scuola per i motivi più disparati, che avranno una concreta alternativa alla prospettiva dell'emigrazione, dell'accattonaggio, della microcriminalità, in particolare quelli appartenenti all'etnia rom e ad altre minoranze, per i quali si aggiunge la necessità dell'integrazione. Per tutti loro si riaprirà la prospettiva di un accesso alla scuola e ad un lavoro qualificato. Le donne sono vittime di violenza domestica escluse o con grandi difficoltà di accesso al mercato del lavoro a causa di uno scarso livello di istruzione e della mancanza di una professionalità specifica a cui si aggiunge lo stigma sociale provocato dalla violenza subita. Più in dettaglio i destinatari diretti saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 140 bambini e ragazzi Rom che non frequentano la scuola per motivi economici, che aiutano le famiglie nei lavori agricoli/di allevamento, nella vendita ambulante o vengono sfruttati nell'accattonaggio e in altre attività informali;</li> <li>➤ 70 bambini e ragazzi diversamente abili che frequentano il Centro diurno del Municipio di Fier;</li> <li>➤ 300 giovani della periferia di Fier, che frequentano quotidianamente il Centro giovanile per attività ludico-ricreative;</li> <li>➤ 20 donne vittime di violenza che partecipano alle attività della pasticceria sociale "KeBuono!" di Fier in qualità di dipendenti o partecipanti di corsi professionali.</li> </ul>

## 8. Obiettivi del progetto:

<b>ALBANIA – FIER (ENGIM – 139651)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità1</u></b> <b>Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico nella comunità rom e alto numero di bambini di strada</b></p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ tra i minori rom, nella Regione di Fier il 36,1% è analfabeta ed il tasso di abbandono scolastico è del 65% entro la classe quarta</li> <li>➤ ci sono almeno 113 minori di strada nella sola città di Fier, dediti all'accattonaggio e ad altre attività informali</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> ➤ <b>Contrastare l'abbandono scolastico ed il fenomeno dei bambini di strada nelle comunità rom di Fier</b></p> <p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ridotto del 20% il tasso di abbandono scolastico offrendo a circa 140 minori rom sostegno scolastico ed assistenza sociale individuale e familiare</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità2</u></b> <b>Marginalizzazione delle persone diversamente abili</b></p> <p><b><u>Indicatore 2</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 150 minori diversamente abili sono registrati presso il centro pubblico</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> ➤ <b>Promuovere percorsi volti all'autonomia e all'inclusione delle persone diversamente abili</b></p> <p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 30 minori diversamente abili assistiti durante l'anno scolastico in attività</li> </ul>

<p>comunale, ma non ricevono adeguata assistenza e non hanno accesso a servizi di integrazione di base</p>	<p>artistico-creative con finalità psico-sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Almeno 25 giovani diversamente abili coinvolti in attività di agricoltura sociale.</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità3</u></b>  <b>Carenza di luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi per i minori di Fier</b></p> <p><b><u>Indicatore 3</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ oltre l'80% dei giovani di Fier non hanno l'opportunità di giocare, divertirsi e socializzare data la mancanza di spazi ad essi dedicati</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 3</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Aumentare le opportunità di inclusione ed integrazione per i minori in situazioni di vulnerabilità (in particolare rom e diversamente abili) e contrastare i fenomeni del disagio giovanile</b></li> </ul> <p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Circa 300 minori (circa lo 0,5% dei giovani) coinvolti in attività ludiche, ricreative, artistiche e sportive quale sistema preventivo alla permanenza in strada</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità4</u></b>  <b>Marginalizzazione sociale e economica delle donne vittime di violenza</b></p> <p><b><u>Indicatore 4</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 20 donne vittime di violenza assistite dal Municipio di Fier sono disoccupate e in cerca di un'occupazione.</li> <li>➤ Fier si colloca al quarto posto tra le città albanesi per il numero di denunce di reati riguardanti la violenza domestica con 252 atti registrati presso la Polizia locale nel 2016</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 4</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Aumentare le opportunità di integrazione e di ingresso nel mondo del lavoro di giovani donne vittime di violenza</b></li> </ul> <p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Circa 20 donne formate nell'ambito della pasticceria e della gelateria tramite corsi di formazione professionale e coinvolte in attività di inclusione sociale</li> </ul>

9. *Descrizione delle attività, ruolo degli operatori volontari*

<p><b><u>ALBANIA – FIER – (ENGIM – 139651)</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><b><u>Azione 1. Ambito dell'integrazione della minoranza rom</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolgimento delle lezioni di sostegno e rinforzo scolastico e di alfabetizzazione. Durante l'anno scolastico (10 mesi), nelle ore mattutine saranno realizzate quotidianamente attività di sostegno scolastico e alfabetizzazione presso le scuole pubbliche di Zhupan e Mbrostar Ura a favore di minori che non hanno mai frequentato la scuola o l'hanno abbandonata e si trovano ad affrontare un inserimento lavorativo e una qualificazione professionale. Nelle ore pomeridiane, invece, saranno organizzate attività di rinforzo scolastico all'interno della comunità di Drize, considerata l'alta percentuale di minori che hanno vissuto il fenomeno delle migrazioni stagionali e riscontrano difficoltà di re-inserimento scolastico. Infine verranno svolte attività ludico-educative all'interno dell'asilo nel villaggio di Drize per bambini rom della fascia di età 3-5 anni.</li> <li>2. Organizzazione e realizzazione di laboratori artistico-espressivi e attività sportive inserite nella programmazione pomeridiana del Qendra Sociale Murialdo, da svolgersi due volte alla settimana durante l'anno scolastico, volte a favorire</li> </ol>
--

l'integrazione tramite il gioco con i minori non appartenenti alla comunità Rom che frequentano il Centro.

3. Organizzazione e realizzazione di 4 incontri trimestrali (tutto l'anno) con le famiglie dei minori beneficiari al fine di informare i genitori sull'andamento scolastico dei propri figli e sul processo di reinserimento scolastico, nonché renderli consapevoli su eventuali problematiche che riscontrano all'interno di Drize e Mbrostar Ura e possibili risoluzioni per creare e fare comunità.
4. Organizzazione e realizzazione di 5 eventi culturali (in occasione della Festa della Tolleranza, la festa delle comunità Rom, e altre festività annuali) che vedano le comunità rom come protagonisti (concerti, eventi di massa, conferenze) al fine di favorire l'integrazione sociale sia con bambini e giovani delle scuole di Fier sia con l'intera comunità locale.
5. Realizzazione di 20 visite domiciliari trimestrali per valutare il contesto familiare in cui il minore è inserito e mediare nel rapporto tra genitori e figli e tra figli e figli.
6. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri settimanali di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

#### Azione 2. Ambito dell'integrazione delle persone diversamente abili

1. Organizzazione, realizzazione e sostegno ad attività laboratoriali di ceramica e espressione artistica rivolti ai minori diversamente abili che frequentano il Centro Horizont, gestito dal Municipio di Fier. I laboratori si inseriranno nel programma scolastico e riabilitativo dei minori che durante l'orario scolastico alternano le lezioni a sedute di fisioterapia, logopedia e assistenza psicologica. I laboratori, come tutte le altre attività del centro, saranno organizzati a seconda di programmi personalizzati seguendo le esigenze di ogni partecipante.
2. Organizzazione, realizzazione e sostegno ad attività di agricoltura sociale per giovani diversamente abili che abbiano completato il ciclo di studi. Le attività, coordinate da un esperto, avranno una triplice funzione riabilitativa, psicologica e di formazione professionale. Le attività si svolgeranno con ex studenti del Centro Horizont e Fier e ex studenti delle scuole pubbliche della città e costituiranno uno dei pochi servizi offerti a Fier per giovani diversamente abili in età post-scolare.
3. Organizzazione e realizzazione di 4 eventi culturali (in occasione della Festa della Tolleranza, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, e altre festività annuali) che vedano le persone diversamente abili come protagonisti (concerti, eventi di massa, conferenze) al fine di promuovere la loro inclusione sociale con la realtà giovanile e la società civile.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

#### Azione 3. Ambito ludico-ricreativo e della prevenzione

1. Attività ludico, ricreative e sportive. Verranno organizzati e realizzati 6 laboratori pomeridiani nei locali del Centro Giovanile (visione di film, giochi, laboratori creativi e di manualità, disegno, teatro, musica), sia durante il periodo scolastico che estivo che coinvolgeranno 300 minori, migliorandone in tale modo l'integrazione extra-scolastica, offrendo un'alternativa educativa alla strada per i giovani più poveri, con particolare attenzione ai rom, e favorendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Inoltre, sui campi sportivi del Centro Giovanile, in collaborazione con il Centro Sportivo Albanese, verranno organizzati e realizzati 3 corsi e 10 gare di calcio, basket e pallavolo che coinvolgeranno i beneficiari del progetto, gli studenti delle scuole di Fier e anche altri ragazzi procedenti di tutta l'Albania.
2. Organizzazione dei campi estivi realizzati nei mesi di giugno e luglio con la partecipazione di oltre 120 minori (6-12 anni) presso il centro Giovanile e per

incontrarsi nel gioco e nel divertimento.

3. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri bisettimanali di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

#### Azione 4. Ambito dell'integrazione sociale ed economica delle donne vittime di violenza.

1. Attività di affiancamento ai corsi di formazione professionale di pasticceria e gelateria rivolti alle donne vittime di violenza, presso la pasticceria sociale "KeBuono!" di Fier. I corsi, strutturati in una parte pratica presso la pasticceria e una teorica presso il Qendra Sociale Murialdo, avranno la finalità di garantire una formazione professionale di qualità e saranno propedeutici all'inserimento delle beneficiarie in dei percorsi di stage formativi presso aziende locali.
2. Organizzazione e realizzazione di eventi culturali (proiezioni, letture collettive, animazione sociale) e workshop presso le scuole e la pasticceria sociale "KeBuono!" di Fier, rivolti a bambini e adolescenti a rischio e finalizzati a realizzare attività di aggregazione sociale e di sensibilizzazione sui temi della legalità e del contrasto alla violenza domestica.
3. Realizzazione di incontri su base bimestrale, in collaborazione con la psicologa, con le donne vittime di violenza che parteciperanno ai corsi di pasticceria per monitorare l'andamento delle attività e garantire un supporto psico-sociale alle donne durante il loro percorso formativo.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

#### ***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

L'affiancamento e la collaborazione dei 4 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

##### **Volontario 1 e 2**

- Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a minori appartenenti alla comunità rom (Azione 1)
- Collaborazione nella organizzazione e gestione di attività artistiche, ludiche e sportive per minori provenienti da contesti disagiati e dalla comunità rom (Azione 1 e 3)
- Supporto all'organizzazione e collaborazione durante i campi estivi realizzati presso il Centro Giovanile (Azione 3)
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività (Azioni 1 e 2)
- Collaborazione negli incontri con le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati, in particolare dalle comunità rom (Azione 1)
- Partecipazione a visite domiciliari per monitorare le condizioni di vita dei beneficiari appartenenti alla comunità rom (Azione 1)
- Supportare l'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate (Azione 1)
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale (Azioni 1 e 3)

##### **Volontario 3 e 4**

- Partecipazione all'organizzazione e gestione di laboratori artistici e di ceramica per giovani diversamente abili (Azione 2)
- Supporto all'organizzazione e collaborazione nelle attività di agricoltura sociale per giovani diversamente abili (Azione 2)
- Supporto e assistenza nella realizzazione dei corsi di pasticceria e gelateria per

- donne vittime di violenza domestica (Azione 4)
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività (Azioni 3 e 4)
- Partecipazione agli incontri di assistenza psicologica rivolti alle donne vittime di violenza (Azione 4)
- Affiancare nell'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate (Azione 2)
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale (Azioni 2 e 4)

4

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**ALBANIA – FIER (ENGIM – 139651)**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato nel centro di Fier, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**ALBANIA – FIER – (ENGIM – 139651)**

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad un corso di lingua albanese organizzato dall'Ente;
- partecipare ad incontri di monitoraggio realizzati dal personale ENGIM in missione nel Paese

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE****15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**ALBANIA****Rischi politici e di ordine pubblico:****TERRORISMO**

La situazione generale di sicurezza nell'area di Tirana e Durazzo è in via di progressivo miglioramento e non comporta particolari rischi. Il Paese condivide – tuttavia - con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale, si consiglia pertanto di esercitare particolare cautela in luoghi ad alta concentrazione di persone, evitando ove possibile di stazionare in prossimità di posti di polizia ed installazioni militari.

**MICROMINALITA'**

Non vi sono particolari rischi di ordine pubblico, eccetto possibilità di scippi e furti nelle zone periferiche delle città. Di conseguenza occorre prudenza nello stabilire relazioni con la popolazione locale. Nonostante il controllo delle Forze dell'Ordine nelle città sia soddisfacente, si consiglia di non muoversi da soli qualora ci si intenda recare nelle zone periferiche. Il Nord dell'Albania è caratterizzato da una forte cultura patriarcale molto arcaica, con un'alta soglia di tolleranza verso espressioni violente (Kanun).

**Rischi sanitari:****STRUTTURE SANITARIE:**

Le strutture medico ospedaliere pubbliche sono ancora fortemente carenti mentre alcune strutture sanitarie private, pur essendo di livello più alto rispetto a quelle pubbliche non sono comunque in grado di effettuare interventi complessi. La situazione igienico-sanitaria appare precaria a causa delle fogne a cielo aperto, delle infiltrazioni della rete fognaria in quella idrica, dell'insufficiente erogazione di acqua e del cattivo funzionamento dello smaltimento dei rifiuti.

**MALATTIE PRESENTI:**

Nel paese sono ancora frequenti, anche se in graduale diminuzione, i casi di epatite, gastroenterite, salmonellosi, tubercolosi, meningite. Nessuna vaccinazione è obbligatoria, ma si consiglia, quindi, previo parere medico, la vaccinazione contro le predette malattie.

**Rischi ambientali e calamità naturali****TERREMOTI**

L'Albania, come gli altri Paesi dell'area balcanica, è esposta al rischio sismico. Le aree storicamente più colpite da fenomeni sismici sono le regioni montuose centro-settentrionali al confine con Kosovo e Macedonia e quelle meridionali lungo il confine con Grecia e Macedonia. Per essere costantemente aggiornati sull'attività sismica in Albania si segnala il sito <http://www.geo.edu.al/newweb/?fq=bota&gj=gj2&kid=20>

**INCIDENTI STRADALI**

Nel resto del Paese, in particolare nelle aree interne e più remote, anche a causa del cattivo stato delle strade e della scarsa illuminazione, è opportuno evitare spostamenti nelle ore notturne. La rete stradale è, infatti, ancora in corso di completamento e gli spostamenti nelle diverse aree del Paese richiedono, talvolta, anche ore di viaggio su strade sconnesse. In particolare, si segnala il pericolo dovuto a numerose buche non segnalate e moltissimi

tombini senza il coperchio. Occorre prudenza anche nelle zone di montagna, dove sono precari i servizi di soccorso medico e stradale e la rete stradale è in cattive condizioni. Nella capitale si sono verificati manifestazioni politiche, che hanno prodotto problemi di ordine pubblico; al contrario, nelle regioni di Fier di Berat e di Scutari non riscontrano da anni tensioni di questo tipo

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**ALBANIA – FIER (ENGIM – 139651)**

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- il disagio di dover vivere in un contesto caratterizzato da una limitata partecipazione delle donne alla vita sociale della comunità.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

**Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

**Specifici:**

**ALBANIA – FIER – (ENGIM – 139651)**

Per tutti e 4 i volontari

- Preferibile titolo di studio o esperienza in assistenza sociale, psicologia o educazione
- Preferibile pratica sportiva di una delle seguenti discipline: calcio, basket, atletica,

- pallavolo;
- Preferibili conoscenze musicali, di teatro, di danza ed animazione per bambini;
- Preferibili esperienze di orticoltura o floricoltura;
- Preferibili esperienze di pasticceria, gelateria e caffetteria.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **ALBANIA – FIER – (ENGIM – 139651)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Fier, Albania)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio
Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche educative
Modulo 7 - Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali
Modulo 8- Definizione di un piano individuale di attività

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto